

जन्मदिन की जय जय !

Janmadin kī Jay Jay!

Racconto della celebrazione del Compleanno di Gurumayi
Ashram Shree Muktananda

23-30 giugno 2016

Parte IX

Dall'adorazione, all'augurio, al cammino sul Sentiero Silenzioso
di Rashmi Smith

Come parte di questa gloriosa celebrazione del compleanno di Gurumayi, siamo stati invitati nel Tempio di Bhagavan Nityananda ad Anugraha, per avere il *darshan* di Bade Baba e cantare l'*Arati* della sera.

Uscendo dal Tempio, nel sacro silenzio dopo l'*arati*, abbiamo visto Gurumayi uscire dall'ingresso principale di Anugraha, circondata da un gruppo di bambini con le loro famiglie. Gurumayi si è diretta alla statua di Shiva Nataraja e ha fatto *pranam*. Ci siamo affrettati a raggiungerla.

Gurumayi ci ha accolto con un gran sorriso e ci ha fatto cenno di raccoglierci intorno a lei. Gurumayi ha cominciato l'adorazione del Signore Shiva facendo offerte al sacro fuoco che arde davanti alla sua *murti*: semi di sesamo nero, miele, ghee, riso, fiori secchi e *dhoop*. Poi ha invitato tutti noi a partecipare all'adorazione cantando il *namasankirtana Jaya Jaya Shiva Shambho*. La potenza di questa adorazione era palpabile: potevamo sentire che stavamo evocando la presenza del Signore Shiva. Al culmine dell'offerta, Gurumayi ha gettato nel fuoco una ghirlanda e una noce di cocco. Le lingue di fuoco danzarono alte verso cielo, al nostro gioioso grido di “*Sadgurunath Maharaj ki Jay!*”

Gurumayi ci ha invitato a cantare lo *Shiva Arati*. Mentre alcuni sevaiti andavano a prendere i fogli del canto per tutti, Gurumayi ha chiesto ai bambini cosa avrebbero voluto cantare. Quante proposte hanno fatto! La preferita è stata un vivace *Om Namah Shivaya* nel *raga Yaman Kalyan*.

Abbiamo cantato alcuni entusiastici giri, dopodiché Krishna Haddad, il direttore musicale, ha sollevato le mani e ci ha condotto tutti nel canto di *Shiva Arati*.

Una pace nettarea ci ha avvolti, con le note finali dell'*arati*. Ogni cosa sembrava totalmente perfetta e completa. Impossibile immaginare che la celebrazione potesse andare meglio di così. Ma ci aspettava una sorpresa!

Perché a questo punto, Gurumayi ci ha ricordato che era ora di cena. E *allora* Gurumayi ci ha invitati tutti quanti a incamminarci con lei verso l'Atma Nidhi!

Gurumayi apriva la strada, accompagnata dai bambini e da una fila di sevaiti ospiti e membri dello staff. Camminando e a tratti persino correndo dietro a Gurumayi, ho provato un enorme senso di reverenza e di piacere, e ho visto negli occhi delle persone la stessa meraviglia. Eravamo lì, letteralmente a seguire le orme della nostra amata Gurumayi.

Gurumayi si è fermata sul ponte del Lago Nityananda. Ci siamo fermati dietro di lei a scrutare nell'acqua. Lì, nel letto del lago, c'è un pozzo dei desideri, creato con un cerchio di pietre. Gurumayi ha invitato i bambini a gettare delle monete nel pozzo, esprimendo un desiderio. Quelli di noi che erano più vicini hanno frugato nelle tasche e dato ai bambini alcune monete. Li guardiamo gettare le loro monete nell'acqua, ben attenti a farle entrare nel pozzo. Che momento dolce, spensierato e pieno di gioia.

Quando Gurumayi ha raggiunto il Sentiero Silenzioso, si è fermata vicino a un terrapieno erboso e ha invitato quattro ragazzini a correre sulla cima. Abbiamo applaudito e fatto il tifo. Il vincitore è stato sollevato sulle spalle di un adulto. Gurumayi ha detto che, a vedere i ragazzini correre su per il terrapieno, sembrava che corressero per toccare le stelle.

Gurumayi ha preso per mano due ragazzini e ha cominciato a correre sul Sentiero Silenzioso. Noi tutti a correre dietro a Gurumayi, ridendo, applaudendo, scambiandoci sguardi di meraviglia e allegria. Più tardi, molti mi hanno detto quanto si erano sentiti liberi nel correre con Gurumayi, e allegri e disinibiti. Nella nostra camminata, Gurumayi andava avanti e poi si fermava, così tutti potevamo raggiungerla; viaggiavamo insieme, come increspature su onde di estasi.

Più tardi, quella sera, Pushkar Dhoot, un giovane sevaita ospite dall'India, mi ha detto che la nostra camminata con Gurumayi gli aveva ricordato i dolci momenti di quand'era bambino e con la sua famiglia visitava il Gurudev Siddha Peeth: "Noi bambini seguivamo Gurumayi ovunque. La tenevamo per mano, e le parlavamo mentre girava per l'Ashram".

La nostra sosta successiva è stata sul piccolo ponte ad arco sul ruscello del Sentiero Silenzioso.

Gurumayi ha invitato Michael Karlin, un fiduciario della SYDA Foundation, a offrire una noce di cocco al ruscello. Gurumayi ha detto a Michael di metterci tutta la sua forza nel fare questa offerta, per far sì che il cocco si spaccasse. Michael l'ha fatto: la noce di cocco si è spaccata in due appena ha toccato l'acqua e le pietre, spruzzando tutt'intorno tante goccioline luminose.

Gurumayi ha proseguito su per la collina, verso la bellissima *murti* del Signore Shiva, annidata fra gli alberi. Qui, il Signore Shiva è seduto in profonda meditazione, con gli occhi semichiusi, lo sguardo rivolto all'interno. Gurumayi ha invitato Michael a fare un'altra offerta al Signore spargendo del riso sulla statua. Con Gurumayi, abbiamo esclamato “*Jaya Jaya Shiva Shambho! Mahadeva Shambho!*” e osservato i puri chicchi bianchi scendere a cascata sulla forma del Signore Shiva. Alla base della *murti* del Signore Shiva si trova inscritta questa strofa tratta dall'*Arati* del mattino e della sera:

ॐ नमः शिवाय गुरवे सच्चिदानन्दमूर्तये ।
निष्प्रपञ्चाय शान्ताय निरालम्बाय तेजसे ॥

Om. Omaggi al Guru, che è Shiva!
La sua forma è esistenza, coscienza e beatitudine.
Egli è trascendente, calmo,
libero da ogni sostegno e luminoso.

In quel momento ho avvertito la presenza di Shiva in ognuno e in ogni cosa intorno a me: negli alberi che si muovevano dolcemente, nella terra immobile, nel cielo fluido e nei nostri visi luminosi. Ogni cosa era Shiva, il Guru eterno.

Poi Gurumayi ha corso con i bambini verso l'imponente *murti* di Shri Hanuman, che si eleva vicino alla fine del Sentiero Silenzioso. Noi adulti seguivamo tenendoci indietro, completamente ammaliati da quest'avventura e bramosi di scoprire cosa ancora ci aspettava.

Secondo il calendario cinese, il 2016 è l'anno della Scimmia. Dal sito web del sentiero Siddha Yoga, i Siddha Yogi hanno imparato molto su Shri Hanuman, il fedele servo del Signore Rama e il più coraggioso e intelligente fra le scimmie. Per qualche istante tutti noi abbiamo ammirato la maestosa figura di Shri Hanuman, la personificazione del servizio disinteressato. Alla base della *murti* è iscritto questo bellissimo *doha*, un distico del santo Tulsidas:

सुमिरि पवनसुत पावन नामु ।
अपने बस करि राखे रामू ॥

*Il figlio del vento ripete il puro Nome,
e porta Dio a risiedere nel suo cuore.*

Gurumayi ha celebrato Shri Hanuman, dicendo “*Bajrang bali ki jay!*”, “Saluti a colui che possiede forza divina!” Su invito di Gurumayi, tre ragazzi hanno fatto oscillare candele colorate davanti a Hanuman. Era tutto così gioioso! La luce del sole danzava tra le fronde degli alberi, una brezza gentile giocava tra i lunghi fili d'erba, mentre la nostra processione procedeva.

Quando abbiamo raggiunto l'Atma Nidhi, Gurumayi ha salito la scala che porta all'Amrit; si è fermata e ha guardato in giù la processione. Ha commentato che eravamo belli, coi volti indorati dalla luce del sole.

Al termine della camminata, siamo entrati con Gurumayi nella sala da pranzo Annapurna. Era ora di cena. Con grande tenerezza, Gurumayi ha ricordato ai bambini di lavarsi le mani prima di mangiare. Poi noi le abbiamo dato l'arrivederci, mentre lasciava la sala da pranzo.

Col cuore gonfio di gratitudine, ho pensato che in quel giorno avevamo compiuto un cerchio perfetto: la mattina, nel satsang di celebrazione, avevamo onorato la dea del cibo e del nutrimento, ascoltando l'*Annapurna Stotram*. E ora eravamo giunti a destinazione, nello spazio che porta il nome di *devi* Annapurna, lo spazio dove il cibo viene amorevolmente preparato e consumato. Che gloriosa serata, fatta di adorazione, di auguri, e del cammino sul Sentiero Silenzioso.

Continua...